

## Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri, Emigrazione ed Immigrazione, Sicurezza e Ordine Pubblico, Informazione

Giovedì 29 maggio 2025, pomeriggio

Nel pomeriggio i lavori della Commissione sono ripartiti in seduta pubblica dai commi 3, 4 e 5. Si tratta della presa d'atto di alcune modifiche a tre convenzioni internazionali illustrate brevemente dal Segretario agli Esteri Luca Beccari.

A seguire i lavori sono continuati in seduta segreta per evadere i commi sulla concessione di residenze e permessi di soggiorno.

### ***Di seguito una sintesi dei lavori***

*Comma 3 - Esame, ai sensi dell'art.1, ultimo comma, della Legge n.13/1979 così come modificato dall'art.1 della Legge n.100/2012, della Convenzione Multilaterale per facilitare l'attuazione della regola dell'assoggettamento all'imposta (STTR) del secondo pilastro, fatta a Parigi il 15 settembre 2023*

**Segretario di Stato Luca Beccari:** Questa convenzione multilaterale è nata per facilitare l'applicazione della regola dell'assoggettamento all'imposta, la STTR, prevista dal secondo pilastro. Si inserisce nel quadro degli standard per evitare l'evasione e l'elusione fiscale, specialmente con operazioni infragruppo transfrontaliere, ed è l'evoluzione naturale dei criteri BEPS, a cui San Marino si è già adeguato. Quei criteri, nella loro implementazione, mostravano limiti nel tassare adeguatamente le grandi multinazionali che, operando su più fronti, spesso riescono a collocarsi in un quadro di imposizione fiscale particolarmente favorevole. Il principio di base di questo secondo pilastro è che permette ai paesi in via di sviluppo, che necessitano di vedersi garantito un gettito fiscale adeguato e hanno minor potere negoziale, di poter tassare determinati pagamenti infragruppo laddove queste realtà siano soggette a un'imposta sui redditi delle società inferiore all'aliquota minima del 9%. Questo introduce una sorta di tassa minima sulle operazioni infragruppo che di per sé potrebbero presentare un elemento di 'base erosion'. A tutela di queste economie emergenti, la convenzione garantisce un gettito fiscale più adeguato. Ogni Stato è chiamato ad aderire e notificare quali, rispetto agli accordi contro le doppie imposizioni esistenti, ricadono sotto questa applicazione. Per San Marino, guardando la dichiarazione, comprenderà solo alcuni paesi che fanno parte del cosiddetto 'quadro inclusivo', come l'Azerbaijan, la Georgia, la Malaysia, la Romania, la Serbia e il Vietnam. Non vale invece per paesi che non appartengono a questo quadro inclusivo, come Italia o Regno Unito, con i quali San Marino ha convenzioni contro le doppie imposizioni. Con la firma, San Marino si impegna per le nuove convenzioni a inserire il principio direttamente. Abbiamo anche incluso l'allegato 5 sulla giunta la regola dell'assoggettamento con la clausola del 'circuit breaker' e una precisazione sui fondi pensione riconosciuti nell'allegato 4. È una evoluzione naturale del percorso di San Marino in ambito Ocse, che parte dai primi accordi per lo scambio di informazioni e i DTA, si evolve nel BEPS e ora approda a questo secondo pilastro. Già 140 Stati hanno ad oggi sottoscritto questa convenzione.

*Comma 4 - Esame, ai sensi dell'art.1, ultimo comma, della Legge n.13/1979 così come modificato dall'art.1 della Legge n.100/2012, del Protocollo di emendamento alla Convenzione tra la Repubblica di San Marino e il Granducato di Lussemburgo per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, e relativo protocollo, firmati a Lussemburgo il 27 marzo 2006 e modificati dal Protocollo firmato a Roma il 18 settembre 2009, firmato in Lussemburgo il 14 maggio 2025*

**askanews S.p.A.**

Agenzia di stampa

Sede Legale: Via Prenestina, 685 - 00155 Roma Italia  
direzione@askanews.it



**Segretario di Stato Luca Beccari:** Sostanzialmente, è un emendamento, come ben dichiarato nel titolo, alla convenzione che già abbiamo in vigore con il Lussemburgo. Questa è una delle prime DTA negoziate da San Marino. La convenzione ha necessità di essere adeguata alle ultime evoluzioni Ocse in materia. In modo particolare, anche in questo caso, si tratta dell'applicazione delle 15 azioni nel quadro BEPS. Il protocollo altro non fa che andare ad aggiornare l'articolo 25. Recepisce un elemento dello standard minimo dell'azione 14, relativo alla risoluzione di eventuali controversie. Infatti, viene eliminato il limite temporale che invece la convenzione prevedeva in precedenza per la procedura amichevole avviata a seguito di una presentazione di distanza da parte di un contribuente. Quindi, diciamo, è un emendamento minore. Ma che comunque permette di mantenere questa convenzione fra le convenzioni che rispettano gli standard Ocse chiaramente. Contribuisce fra le altre cose, sia per noi ovviamente anche per il Lussemburgo, a mantenere il rating di conformità.

*Comma 5 - Esame, ai sensi dell'art.1, ultimo comma, della Legge n.13/1979 così come modificato dall'art.1 della Legge n.100/2012, degli Statuti del Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali (ICCROM)*

**Segretario di Stato Luca Beccari:** Questi statuti, adottati originariamente a Nuova Delhi nel 1956, durante la conferenza generale dell'UNESCO di allora. L'ICCROM è stato istituito all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, in risposta alla distruzione generale e all'urgente bisogno di ricostituire il patrimonio culturale che durante la guerra è stato distrutto o comunque manomesso e danneggiato. L'organizzazione ha un compito specifico, opera al servizio dei suoi Stati e per promuovere la conservazione del restauro, compito assolutamente attuale anche oggi se pensiamo ai conflitti che ci sono in corso nel mondo. Oltretutto, poi, dal 2001 le sue attività si ispirano ai principi della dichiarazione universale dell'UNESCO sulla diversità culturale. Lo statuto prevede tutta una serie di compiti, funzioni, finalità dell'ICCROM tra cui formazione, l'informazione, la ricerca, la cooperazione, la sensibilizzazione, la trasparenza. Ovviamente riguarda i suoi organismi di funzionamento di governance e con un focus particolare sul segretariato, modalità di funzionamento e quant'altro. Quindi con questa presa d'atto San Marino fa, anche in questo caso, un ulteriore passo in avanti nell'ambito dell'ecosistema UNESCO nelle azioni di protezione del patrimonio culturale.